Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | Roma — Giovedì 2 Ottobre | Numero 229

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **393** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Mantova ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Mantova distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Mantova e designazione dei rispettivi confini.

1. Comune di Mantova:
Tutto il territorio comunale entro i limiti dell'attuale circoscrizione.
2. Comune di Curtatone — Come sopra.
3. Comune di Bagnolo San Vito — Come sopra.
4. Comune di San Giorgio di Mantova — Come sopra.
5. Comune di Ronco-Ferraro — Come sopra.
6. Comune di Goito — Come sopra.

7. Comune di Roverbella — Come sopra.
8. Comune di Porto Mantovano — Come sopra
9. Comune di Virgilio — Come sopra.
10. Comune di Rodigo — Come sopra.
11. Comune di Marmirolo:

Tutto il territorio del Comune, esclusa la parte settentrionale di esso, costituita dalle due frazioni di Marengo e di Pozzuolo. Confini della zona: ad Est, a Sud e ad Ovest, gli stessi che delimitano il territorio del Comune; a Nord, una linea che partendo da Ovest e procedendo verso Est percorre: a) la strada comunale Goito-Marengo fino al ponte che attraversa il corso d'acqua detto Fossa di Pozzolo; b) la Fossa di Pozzolo fino al corso d'acqua detto Canale della Fossetta; c) la Fossetta fino al punto di sua origine, il Canale della Fossa Gardesona sulla destra della strada comunale Marengo-Roverbella.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero **394** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Massa e Carrara ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di una zona malarica in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata zona malarica, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, la porzione di territorio della provincia di Massa e Carrara distinta come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ZONA MALARICA esistente nella provincia di Massa Carrara ed indicazione dei relativi confini.

Comune di Montignoso:

Quella porzione di territorio che è limitata: a Nord e a Nord-Ovest dalla strada Pettinaiuola o Palatina e dal fosso della Tomba fino alla strada provinciale; ad Est dai confini coi Comuni di Seravezza e Pietrasanta; a Sud dal mare Mediterraneo; ad Ovest dalla strada comunale della Marina, dal canale di Montignoso e dal canale Magro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero **395** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Pesaro e Urbino ha inviato la proposta di quel medico provinciale per la designazione di una zona malarica in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sull'anzidetta proposta;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata zona malarica, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, la porzione di territorio della provincia di Pesaro-Urbino distinta come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ZONA MALARICA esistente nella provincia di Pesaro e Urbino ed indicazione dei relativi confini.

Comune di Fano:

Quella parte di territorio limitata a Nord-Est dalla spiaggia marina, a Nord-Ovest dalla via del Canale o fornace del gesso, dalla via della stazione e da un tratto di via Cavallotti; a Sud-Ovest, Borgo di San Leonardo, via Lanci, strada degli Uscenti, strada traversale di mezzo di San Marco; a Sud-Est, linea di confine tra il n. di mappa 318 e 316, tra il 305|4 e il 313, e il prolungamento della linea di confine di questi ultimi due numeri fino sulla via Loretana.

NB. La mappa è denominata « Colonna » sez. 1ª di San Leonardo e San Marco. Il prolungamento della linea di confine tra il n. 305|4 ed il 313 attraversa n. 305|1 e 305|3.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 893 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Potenza ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Potenza distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Potenza e designazione dei rispettivi confini.

1. Comune di Valsinni:
   Tutto il territorio comunale, entro i limiti dell'attuale circoscrizione.
2. Comune di Rotondella — Come sopra.
3. Comune di Nova Siri — Come sopra.
4. Comune di Montalbano Jonico — Come sopra.
5. Comune di Bernarda — Come sopra.
6. Comune di Pisticci — Come sopra.
7. Comune di Ferrandina — Come sopra.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 897 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Roma ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Ritenuto che, fatta eccezione per le zone di Civita Lavinia e Cisterna che comprendono l'intero territorio comunale onde il confine della zona vi coincide col confine del Comune e per Terracina e San Felice Circeo dove si potè fare lo spoglio delle mappe e identificare tutti i fondi contenuti nella zona, per tutte le altre zone non è attualmente consentita che una delimitazione approssimativa, per quanto notevolmente esatta, dei confini territoriali rispettivi di ciascuna mediante la designazione di linee tracciate in base a capisaldi determinati come quote altimetriche, ortagonali a strade od a falde di monti e così via;

Ritenuto che del presente decreto debba far parte integrante la carta dell'Istituto Geografico Militare sulla quale è stata graficamente tracciata la confinazione delle zone proposte;

Fatta riserva di successivo provvedimento col quale verranno stabiliti, con maggiore esattezza e con dati più particolareggiati e precisi da desumersi dal Catasto, i confini di ciascuna zona malarica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Roma distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO delle zone malariche esistenti nella provincia di Roma ed indicazione della rispettiva confinazione.

1. Comune di Roma:
   Si estende la zona malarica a tutto l'Agro Romano nei suoi confini territoriali, ad eccezione della città di Roma e della porzione del suburbio entro la cinta daziaria. Si eccettua altresì la porzione suburbana limitata ad un linea che parte dalla sinistra del Tevere al Capo di Ponte Molle (Statua di San Giovanni Nepomuceno) risale la sponda a sinistra del fiume, segue il confine territoriale del suburbio fino all'incontro della Via Appia Nuova che percorre giungendo alla Porta San Giovanni, donde costeggia

le mura, ripiglia il limite daziario fino al Tevere che risale sino a Porta Portese, costeggiando poi la ripa sinistra. Ridiscende quindi lungo la via Portuense e, raggiunta la strada di Casaletto, la percorre fino alla Cappelletta Panfili. Volta poi lungo il vicolo della Nocella per incontrare la via Tiradiavoli, che percorre fino a Porta San Pancrazio. Di qui costeggia nuovamente le mura fino alla Barriera Trionfale.

Da questo punto segue via Trionfale fino all'osteria, percorre via Balduina fino a tornare nuovamente presso villa Stuart, sulla via Trionfale, e la percorre raggiungendo la via di Acquatraversa, per seguirla sino alla via Cassia percorrendo la quale ritorna a Capo di Ponte Molle, punto di partenza.

2. Comune di Terracina:

La zona malazica del Comune di Terracina segue da ogni parte il confine territoriale del Comune stesso, fatte le seguenti eccezioni.

1. Nella parte montuosa del Comune, la zona malarica segue una linea che parte dalla intersezione del confine comunale e provinciale ad un tempo, sopra il lago di Fondi, con la strada rotabile Nazionale per Napoli all'Epitafflo; segue la strada per circa metri 1300 fino alla risvolta precedente la curva sopra Torre del Pesce; segue poscia l'andamento della macera ivi esistente, rialzandosi per circa 50 metri sopra di essa fino a comprendere una parte della sovrastante falda montuosa, indi prende il sentiero che riporta alla strada Nazionale senza però scendere fino ad essa, ma ripiegando invece sotto il Monte Croce, circoscrivendo il piede di esso e passando sopra il « Ritiro ». Indi prosegue ancora in curva a levante del Picco Monticchio seguendo l'andamento del sentiero che si svolge a Levante del Monte di Roja; si protende alla valle del Pozzo di Sant'Antonio fino alla estremità Nord-Est di essa, comprendendo i « Casaletti » per ridiscendere all'altro versante della valle alla falda dei Romanelli seguendo il sentiero che la delimita con le proprietà private. All'imbocco di questo sentiero con la mulattiera che passa presso San Silviano involge in ampia curva, discendendo sempre da Nord-Est a Sud-Ovest le falde del monte Leano secondo la divisoria delle proprietà private fino alle Mole. Da questo punto la linea gira ancora un poco, indi sale verso Nord, per raggiungere la valle della Fiora che ne viene circoscritta fino a 50 metri di elevazione.

Abbandonando poi la valle verso Nord-Ovest, gira intorno a Monte Nero da ogni parte sino alla fontana del Frasso.

2. Nella parte Sud-Est del territorio a mare, la zona malarica è limitata da una linea che, partendo da metri 780 di distanza da Torre Gregoriana verso Fondi, sale per metri 300 verso Nord, indi piega a levante investendo la base a tramontana del Mammellone Teodorico, passando circa a metri 100 a Sud della Casina, scende secondo l'andamento prima della strada, indi delle falde di detto Mammellone Teodorico e ripiegando ad angolo sopra la città si getta a mare presso porta Napoletana.

3. Comune di San Felice Circeo:

La zona malarica del Comune di San Felice Circeo, partendo a levante al principio del confine territoriale allo sbocco a mare di Rio Torto, sale secondo l'andamento di questo corso d'acqua fino alla località denominata « La Mola », indi si rialza a Nord abbandonando il corso di Rio Torto per comprendere il così detto « Bosco di San Felice », passa a Fonte della Bagnaia e piega fino all'insenatura più interna del lago di Paola.

Da questo punto segue la riva tortuosa del lago, taglia il canale dei Pescatori, e seguendo l'altro canale di confine comunale presso i tomoleti, arriva a mare a Torre Paola. Da questo punto segue sempre, ripiegando verso Mezzogiorno, la linea tortuosa che delimita il terreno pianeggiante dallo elevarsi del pendio del monte Circeo, secondo cioè l'andamento della linea divisoria della coltura fra il bosco ceduo o pascolo cespugliato, ed il sottoposto terreno lavorativo; indi ritorna a mare seguendo il lido, passando per Torre Vittoria e chiudendosi all'imboccatura di Rio Torto, punto di partenza.

4. Comune di Piperno:

La zona malarica segue la linea di confine territoriale coi Comuni di Prossedi, Roccasecca, Sonnino, Terracina, Sezze fino al gomito della regione Mortola, dove la linea malarica, poco distaccandosi dal confine territoriale, segue le falde della insenatura dei Monti, a Sud-Ovest dello Amaseno e della linea ferroviaria, girando intorno al piede del Monte Staffaro fino in fondo alla valle della regione Pozzaca. Da qui torna verso Nord-Est a lambire i Monti nella prossimità del ponte Barilotti; si spinge a Sud presso il colle Francia comprendendo la Madonna delle Grazie e girando alle falde di San Savino, viene a raggiungere la vecchia strada provinciale all'osteria della Fontana, e, seguendo lo stradone che porta alla Catarda, si stacca per seguire le sinuosità delle valli Sassa e Fredda e continuare a lambire i monti fino alla regione Mortola. Nella regione Mortola il confine territoriale con Sezze costituisce l'altro limite della zona malarica, fino alle falde del Monte Macchione, dove si distacca dal confine suddetto per seguire le falde del Monte di Sant'Angelo, delimitandolo fino all'estrema punta dei confini con Roccagorga e Maenza di cui segue la linea territoriale fino ad incontrare la delimitazione del Comune di Prossedi.

5. Comune di Sonnino:

La zona malarica di questo Comune è delimitata da una linea che, partendo dalla fontana del Frasso, segue il confine territoriale verso le paludi con Terracina e con Piperno, inoltrandosi nella valle dell'Amaseno sempre secondo la linea di confine per incontrare il limite territoriale di Roccasecca. Da questo punto discende lungo i piedi dei monti sotto la regione Sassa, prolungandosi fino ad incontrare la strada rotabile che segue distaccandosene alla base delle colline fino alle rovine di Petronzo. Da qui ripiega verso Sud seguendo la linea dei Monti a circa 50 metri di altezza sulla valle internandosi nella regione Velasca, passando a Nord del casino Pellegrini, dei fienili ed insinuandosi sino alla estrema punta della Valle per ripiegare verso Sud-Est al disotto della regione Via dell'Ascia, circoscrivere la sottoposta vallata, passare a Sud del Casino Maggi e a Nord del Casino Re, per continuare sempre all'altezza di metri 50 ad Est dei ruderi fino alla regione Vidimina e rientrare in direzione da Est ad Ovest alla fontana del Frasso.

6. Comune di Roccasecca:

La zona malarica è delimitata dalle falde del Monte di Roccasecca, dalla regione Macchione posta all'estremo limite della Valle Dolenti, al punto di congiunzione con il confine di Sonnino presso la regione Ortogrossa. Da questo punto segue il confine territoriale di Roccasecca con Sonnino, Piperno e Prossedi.

7. Comune di Amaseno:

La zona malarica è limitata da una linea che dal confine territoriale di Villa Santo Stefano presso la costa di Sant'Antonio, va al Molino di Santo Stefano, per ripiegare a Sud fino alle falde del Monte Fortino seguendo il limite di confine con il Comune di Prossedi, da cui si stacca per seguire il piede del Monte, passare presso la sorgente Capo di Acqua e insinuarsi nella vallata fra Monte Rotondo e Monte Buranello. Da qui la linea svolgendosi ancora lungo la base del Monte, risale la Valle Longana per circoscrivere il piede di Colle Lungo fino alla regione Cardola, escludendo il Monticello, per passare dietro il Casino Longanella: quindi, seguendo la via vicinale, risale la vallata per ridiscendere presso la Madonna dell'Auricola e, lambendo il Monte per Campo San Pietro e Serroni, si porta fino a Fontane, dove gira Ponte San Marco, entra in Valle Fratta fino al confine territoriale di Vallecorsa e ridiscende la valle stessa fino alla costa di Sant'Antonio.

8. Comune di Prossedi:

La zona malarica di Prossedi segue la linea del confine terri-

toriale con Amaseno dal Molino San Stefano fino al piede di Monte Fortino; da qui risale a Nord alle falde di Monte Alto, passando sopra la torre di Pisterzo comprendendo la regione Pratone e lambendo sempre le falde dei Monti finchè se ne stacca per seguire l'Amaseno, che in questo punto rincontra la linea del confine territoriale di Roccasecca. Raggiunge il confine di Piperno, lo segue verso Nord, fino alle falde del Monte Mellea, per le quali prosegue verso Est passando fra Santa Lucia e Madonna degli Angeli continuando per la strada rotabile fino sotto l'abitato di Prossedi, e distaccandosene per tenere la via vicinale fino al punto in cui incontra il confine territoriale del Comune stesso.

9. Comune di Maenza:

La zona di malaria segue a Sud il confine territoriale di Piperno fino al limite inferiore del Monte Melleia, di cui lambe il piede, risalendo a Nord. Sempre alle falde dei Monti circoscrive le insenature fino a comprendere il casale Onorato e il cimitero, per ritornare a Sud lungo la via che divide l'abitato di Maenza dalla caserma dei carabinieri.

Scende poi in basso limitando il Monticello della Madonna dei Martiri, risale ai piedi del Monte di Maenza la Valle fino a Vasca Vecchia, s'inoltra al principio della Valle di Monteacuto e ridiscende all'Acqua Mora per insinuarsi di nuovo verso la regione le Vaglie, lambendo i Monti della Difesa fino a San Eleuterio, ove s'incontra e segue il limite territoriale con il Comune di Roccagorga per raggiungere il confine di Piperno.

10. Comune di Roccagorga:

Dal punto d'incontro dei confini di Maenza con Piperno, s'innanza la linea limite di zona malarica seguendo le falde del Monte Sant'Angelo fino a trovare ancora il confine di Piperno, pel quale raggiunge la base di Monte Macchione al punto d'incontro con il confine di Sezze.

Segue il confine fra Roccagorga e Sezze, risalendo fino al casale Masi e da qui, seguendo verso Est la strada mulattiera, passa a Nord delle Grotte e discende fino a Sant'Angelo, per circoscrivere le falde del Monte Nero, passare sotto Roccagorga ed innalzarsi ancora a Nord-Est fino alla Fontana dell'Arco, per passare dietro Asprano ed incontrare la linea di confine con Maenza e Sant'Eleuterio.

11. Comune di Sezze:

Il limite della zona malarica segue il confine territoriale del Comune, da cui si distacca all'estrema punta a Nord della Valle del torrente Ceriaro fra Monte Macchione e Monte della Quartara; segue al Sud il piede di quest'ultimo che circoscrive fino alle Casenuove, d'onde prosegue fra la ferrovia e il Monte, per distaccarsi da questo lungo la mulattiera, che sale sopra il mulino Muti, fino al cimitero vecchio.

La linea stessa prosegue per poco la strada del cimitero, quind volge a Nord-Est; passando sopra la chiesa di Santa Lucia e prosegue in linea retta sino ad incontrare la rotabile di Roccagorga presso la casina Gori e, percorrendone piccola parte, la lascia per girare dietro il cimitero nuovo, includervi il molino Pacifici e le case circostanti, sino a raggiungere la valle ai piedi di Monte Antignano; da qui ripiega a Sud seguendo il piede del Monte stesso, s'insinua nella valle fra questo e Montegrande, di cui lambisce le falde, mantenendosi sempre orizzontale a circa metri 35 sul livello del mare fino ad incontrare il confine territoriale con Bassiano.

12. Comune di Sermoneta:

La zona malarica segue il confine con Bassiano lungo la valle della Catena per circoscrivere il Monte della Petrara ad un'altezza di metri 314 sul livello del mare, passa ad Est della Chiesa di San Francesco, lambendo le falde del Monte Furchiarecchia e di Monte Carbolino, sempre all'altezza come sopra, e raggiunge il confine col Comune di Norma e di Bassiano ad Est della Badia.

13. Comune di Bassiano:

La zona malarica è determinata dal confine territoriale di Sermoneta. Se ne distacca nel punto di congiunzione fra il limite territoriale di Sezze con Bassiano a circa 85 metri sul livello del mare, risalendo attorno al monte Acquapuzza che circoscrive, per ripiegarsi attorno alla Petrara lungo il confine territoriale di Bassiano con Sermoneta.

14. Comune di Norma:

Partendo dal punto d'incrocio fra il confine di Norma, Bassiano e Sermoneta, ad Est dell'Abbazia, la zona malarica è limitata da una linea che circonda il piede dei Monti, raggiunge la strada che porta a Norma, fino al primo gomito di essa a metri 217 di altezza sul livello del mare e si distacca per proseguire allo stesso livello, passando sopra Sant'Angelo, e dirigersi fino a raggiungere il Comune di Cori presso il confine del Comune di Cisterna, di cui segue il limite fino a ritornare al punto di partenza ad Est dell'Abbazia.

15. Comune di Cisterna:

Comprende la zona malarica tutto il territorio comunale ed è perciò delimitata dal confine territoriale del Comune.

16. Comune di Cori:

La zona malarica segue a Sud il confine territoriale con Cisterna. Se ne distacca al punto di unione al confine di Norma, d'onde risale a Nord, seguendo il piede del Monte fino oltre la fontana Mandarino e propriamente presso il casale Copellaro. Ridiscende seguendo la linea olivata della regione Vigne Vecchie, fino ad incontrare il fosso Morillo, che risale fino al casale Frullino; d'onde, seguendo ad Est la linea ferroviaria e poi passando per Campo Le Mole, gira ad Est della Contea Fini lungo la vicinale che porta a Madonna dei Monti, risale la strada per Giulianello e si ritorce al piede del Monte Calvello, fino ad incontrare il confine di Roccamassima.

Da qui segue in alto il confine stesso e poi quello con Artena, fino ad incontrare di nuovo il confine con Cisterna.

17. Comune di Velletri:

La zona malarica coincide coi confini territoriali, meno per una parte a Nord limitata ad una linea che comincia al punto ove la strada vicinale, che circonda il monte Vallone, si distacca dal confine territoriale con Nemi, segue la via stessa fino all'incontro del fiume Minella e la percorre ancora passando per la Cappella Colonna e per la Cantoniera fino ad incontrare il torrente che costeggia i colli Rioli e continua per incontrare la linea ferrata. Corre lungo questa passando al di sotto della stazione di Velletri fino ad incontrare la vicinale che dalla tenuta Colonnella va alla strada provinciale per Lariano, d'onde se ne distacca per seguire la linea della coltivazione boschiva fino al confine territoriale con Artena.

18. Comune di Civita Lavinia:

La zona malarica coincide perfettamente coi confini territoriali del Comune.

19. Comune di Genzano:

Questo ha due distinte zone malariche, corrispondenti alle due divisioni nette del suo territorio. La prima abbraccia la frazione di Ardea nei suoi confini censuari coll'Agro Romano. La seconda abbraccia i confini territoriali del Comune meno la parte a Nord-Est di una linea che dall'osteria della Catena si prolunga per la strada provinciale verso Genzano fin dove si distacca la via dell'antica stazione ferroviaria: da qui segue per raggiungere la via vicinale, e si prolunga alla strada campestre di San Carlino per riprendere a Sud dell'abitato la strada provinciale e seguirla sino alla vicinale che porta alla strada per Nemi. Da qui continua sino al confine territoriale con questo Comune.

20. Comune di Ariccia:

La zona malarica corrisponde coi confini territoriali del Comune ed essendo limitata in alto dalla strada nazionale, circonda la Valle Ariccia, dal Crocifisso al primo incontro del confine con Genzano, resta divisa in due parti distinte dall'insenatura che l'Agro Romano fa fino alla suddetta Valle Ariccia, tra il Casaletto Ottavi e Casale della Pagliarozza.

21. Comune di Anzio:

La zona malarica comprende tutto il territorio comunale e ne segue il confine, meno per una parte limitata da una linea che dalla fornace Balduino va alla via vicinale che si porta alla provinciale, segue questa via provinciale fino al punto ove si stacca la via consorziale Anzio-Nettuno. Continua per questa sino al suo incontro col confine del Comune di Nettuno prolungandosi verso mare.

22. Comune di Nettuno:

La zona malarica comprende tutto il territorio comunale secondo la sua linea di confine esclusa la parte limitata a Sud dal mare ove il confine con Anzio raggiunge la marina, segue la linea dell'olmata fino ad incontrare quella di Santa Barbara.

Da questo punto gira dietro i fabbricati fino a trovare la Via Romana Vecchia, che risale sino all'urbana che porta all'officina elettrica per ritornare in basso lungo la Via di Santa Maria fino alla strada dei Volsci. Raggiunge il fosso della Mola e lo segue fino alla strada provinciale di Conca arrestandosi allo sbocco del fosso di San Rocco verso mare.

23. Comune di Albano:

Albano ha due zone malariche distinte; la principale abbraccia il territorio comunale meno la parte compresa fra il Lago ed una linea che, dal Crocifisso passando verso il Casale Bologna, segue la strada che porta alla Cecchina e la percorre sino all'incontro della Via delle Vascarelle, per circondare l'abitato sino a raggiungere la strada dei tre Portoni detta Slivella per circondare il confine di Villa Altieri e tornare sulla Via Appia presso il confine con Castello.

La seconda comprende tutta la sezione terza catastale che abbraccia Roncigliano, Pantanelle e Torretta dei Preti nei suoi confini censuarî totalmente distaccata dal resto del territorio comunale.

24. Comune di Castel Gandolfo:

La zona malarica abbraccia tutta la parte di territorio a Sud-Ovest della via Appia.

25. Comune di Marino:

La zona malarica coincide coi limiti territoriali del Comune, meno per una parte compresa da una linea che si stacca dalla via Appia al punto d'intersezione col Comune di Castel Gandolfo, la segue fino presso il casale Due Santi per prolungarsi nella strada vicinale che, passando per la Vigna Muti, circoscrive le coste Rotonde, prosegue fino alla Vigna Castrucci, d'onde si porta alla linea ferroviaria per la quale va ad incontrare il confine nel Comune di Grottaferrata.

26. Comune di Grottaferrata:

La linea che delimita la zona malarica di Grottaferrata parte dalla stazione di Ciampino, segue il confine territoriale con l'Agro Romano lungo la via Anagnina e ritorna al punto di partenza seguendo la Vicinale che da questa strada riporta alla stazione di Ciampino.

27. Comune di Frascati:

La zona malarica di Frascati comprende tutta la parte a Nord confinante con l'Agro Romano, ed è limitata dalla parte rimanente per una linea che parte dal punto ove la ferrovia di Frascati incontra il confine territoriale di questo Comune con l'Agro Romano, segue la ferrovia stessa sino all'incrocio della strada Vicinale che da Frascati porta alla Macchia della Sterpara e la continua per incontrare l'altra ferrovia Roma-Napoli. Segue questa linea fino presso il Casale Baldetto per continuare nella Vicinale che, passando per Colle Pisano, raggiunge la via di Colonna nel punto d'incontro col confine territoriale di Monte Porzio presso Casale Pilozzo.

28. Comune di Monte Porzio:

La zona malarica è limitata ad una piccola parte a Nord del territorio comunale confinante con l'Agro Romano e divisa dalla restante parte per una linea che, incontrando il confine comunale di Frascati presso il Casale Pillozzo, segue la via per Colonna fino ad incontrare di nuovo il confine con l'Agro Romano presso il Casale Pallocci.

29. Comune di Montecompatri:

La zona di malaria è compresa in tutta quella parte di territorio comunale che, dalla strozzatura presso il Casale San Paolo, s'insinua tra l'Agro Romano ed il territorio di Zagarolo.

30. Comune di Colonna:

La zona malarica è delimitata dal confine con Mantecompatri e Zagarolo e da una linea che, staccandosi dal confine con Montecompatri presso il Pischero, segue la base del Monte fino a raggiungere la via delle Marmorelle che risale fin sotto il paese di Colonna, per girare poi alla base del Monte La Croce ed incontrare la via Casilina, lungo la quale si estende fino all'incontro del confine con Zagarolo.

31. Comune di Tivoli:

La zona malarica comprende tutta la parte Sud-Ovest del territorio comunale nei suoi confini con l'Agro Romano e con Monte Celio, ed è divisa dalla restante parte per una linea che, partendo dal punto detto Pomata dove la valle Pussiana tocca il confine con Gallicano, risale la valle stessa fino alla Cava di Pozzolana. Da qui passa al disopra dei Ruderi, segue la vicinale fino a raggiungere l'altra Vicinale che scorre al disotto della strada Tivoli-San Gregorio da Sassola: d'onde si distacca per raggiungere l'estremo gomito del primo regresso della via Tiburtina. Discende lungo questa fino al Casale Betti, ove incontra e segue l'altra via che traversando l'Aniene raggiunge il fosso di San Pastore, passa sotto il colle delle Nocelle, che lascia ad Est; e tocca il confine di Monte Celio alle falde di Monte Sant'Antonio.

32. Comune di Montecelio:

La zona malarica abbraccia la parte Sud del Comune ed è inclusa in una linea che dal Casale Battista segue la linea ferroviaria fino al Casello prossimo al Cascinale dei Prati; d'onde si stacca per raggiungere la vicinale che porta alla strada di Monte Celio; lungo questa si abbassa fino all'altra vicinale che, traversando le Cave di Travertino, raggiunge il confine territoriale al fontanile presso i Quarti del Cupo. Da qui la linea segue il confine territoriale dell'Agro Romano ed in poca parte con Tivoli, fino a raggiungere il punto di partenza alla Cascina Battista.

33. Comune di Artena:

La zona malarica comprende l'estrema punta del territorio a Sud-Ovest ed è delimitata dalla restante parte di territorio per una linea che, partendo dalla regione Castello, segue la mulattiera lungo la Valle che termina fra Monte Casalicchio e Colle Crepi, nel punto ove la stessa mulattiera trova il confine con Velletri.

34. Comune di Monterotondo:

La zona malarica di Monterotondo è limitata a Nord-Ovest dalla parte di confine che coincide col Tevere e nel rimanente per una linea che, staccandosi dal confine territoriale dell'Agro Romano, a Sud-Ovest, nel punto dove il confine stesso incontra la strada di San Domenico, segue questa via e va a raggiungere l'altra detta della Costa. Da qui segue il piede dei Colli Palagi sino ad incontrare la strada della stazione per la quale corre a ritroso fin presso il limite della stazione stessa; lambisce il nuovo piede delle colline, rientra nella Valle Vallacato fino all'incontro della strada omonima per seguirla ancora verso la ferrovia, contornando la base delle colline di San Martinello e Sant'Anzino fino ad incontrare Torre Mancina; segue la strada omonima, oltrepassa quella di San Martino, varca il fosso del Pozzo ed incontra il fosso Barco che segue sino al confine del Comune di Montelibretti; si chiude al passo della Bufola.

35. Comune di Mentana:

La zona malarica comprende tutta la parte Sud del territorio

comunale, divisa dalla restante parte per una linea che, partendo dal confine territoriale di Montanà, con quello di Monterotondo, segue il fosso Ormeto fino ad incontrare la strada di Collelungo, per la quale si protrae a toccare la via Nomentana. Corre questa via per un breve tratto, e, circondando il piede di Montedoro, raggiunge la Valle Cavallaro, per la quale corre circondando il Monte del Soldato fino ad incontrare la strada che da Montana va alle Molette nel punto d'onde se ne stacca la vicinale che raggiunge quella scorrente lungo il fosso Dubaldini. Risale questa via fino al Piè del Monte dei Frati, dove incontra l'altra che da Montana porta alla strada di Palombara, lungo la quale raggiunge il confine comunale a Valle Oscura.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 393 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Treviso ha inviato la prima proposta di quel medico provinciale per la designazione di una zona malarica in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sull'anzidetta proposta;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata zona malarica, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, la porzione di territorio della provincia di Treviso distinta come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ZONA MALARICA esistente nella provincia di Treviso ed indicazione dei relativi confini.

Comune di Roncade:

Quella parte di territorio che è compresa fra i seguenti confini:

A Nord: il ponte che attraversa la fossa di mezzogiorno del castello di Roncade, lungo la strada comunale Roncade Musestre, ed il tratto di detta strada che va al ponte stesso fino al punto da cui si stacca la strada detta della Pantiera. Indi la strada Pantiera dal suo distacco dalla strada comunale, Roncade-Musestre, in corrispondenza della casa di proprietà Lettis, distinta al n. 141 della vecchia mappa di Roncade, fino alla crocera della Talpona che è situata a 250 metri prima di giungere alla località Pulpito.

Finalmente a cominciare dalla crocera della Talpona, il fosso di scolo, che divide la proprietà Rasevi da quella Brusoñi, fino al suo punto di scarico nel fiume Vallio, correndo fra i mappali, nn. 1595, 2604, 1597, 2603, 1575, 1574, 1571, 1576, della vecchia mappa di Roncade.

Ad Est: il fiume Vallio dal punto di scarico del suddetto punto di scolo fino alla confluenza col canale comunale della Fossetta al ponte della Vela.

Quindi il canale della Fossetta dal punto sovraindicato al ponte della Vela fino alla sua confluenza col fiume Sile e precisamente alle Portesine della Fossetta.

A Sud: il fiume Sile risalendone il corso dalle Portesine della Fossetta fino al punto di confluenza del fiume Musestre.

Ad Ovest: il fiume Musestre dalla sua foce nel Sile risalendone il corso, fino al punto di scarico della fossa di mezzogiorno del Castello di Roncade. E finalmente il brevissimo tratto di venti metri di detta fossa a mezzogiorno del castello di Roncade dallo scarico nel Musestre fino al ponte che l'attraversa lungo la strada Roncade-Musestre, ponte già preso come ponte iniziale nella determinazione del confine Nord.

I confini ad oriente e a mezzogiorno dalla zona malarica così delineata, coincidono con quelli interprovinciali Treviso-Venezia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Savona (Genova).*

SIRE!

Per effetto delle recenti elezioni parziali, che riuscirono sfavorevoli all'antica maggioranza, il Consiglio comunale di Savona è diviso in due partiti, l'uno di ventuno e l'altro di diciannove membri, fra i quali è impossibile un accordo, anche temporaneo e parziale, essendo troppo grande la disparità delle loro vedute e troppo vivo il ricordo dell'ultima lotta combattuta con inusitata asprezza.

Convocato il Consiglio per il 1° corrente, affinchè si tentasse la nomina della nuova Amministrazione, la seduta ebbe luogo, ma con esito negativo, giacchè su trentadue votanti per la nomina del Sindaco, si ebbero 29 schede bianche e 3 voti dispersi. Di fronte a tale risultato, e dimostratosi inattuabile qualsiasi partito conciliativo, si rinunziò alla seconda votazione. La suddetta adunanza riuscì alquanto tempestosa, avendo un consigliere tentato di attaccare la passata Amministrazione; ciò che obbligò il presidente a togliergli la parola e sciogliere la seduta.

Non essendovi speranza di poter comporre il dissidio, altro mezzo non rimane fuorchè quello di sciogliere il Consiglio e fare appello al corpo elettorale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Savona, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Pietro De Nava è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 13 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 9 settembre 1902:

Martinelli cav. dott. Giacomo, capo sezione di 1ª, nominato direttore capo divisione di 2ª classe (L. 6000).

Peano cav. dott. Camillo, primo segretario di 1ª, nominato capo sezione di 2ª classe (L. 4500).

Con RR. decreti del 21 agosto 1902:

Vice-ragionieri di 1ª e 2ª classe nominati ragionieri di 3ª nell'Amministrazione centrale (L. 3000).

Zanon rag. Antonio, vice-ragioniere di 1ª classe — Riccoboni rag. Giuseppe, id. id. nell'Amministrazione centrale — Foberti rag. Francesco, id. di 2ª classe — Donati rag. Paolo, vice-ragioniere di 1ª id. — Bassi rag. Silvestro, id. id. nell' Amministrazione centrale — Arcioni rag. Carlo, id. di 2ª id.

Vice-ragionieri di 1ª e 2ª classe nominati ragionieri di 5ª nell'Amministrazione provinciale (L. 3000).

Balsamo rag. Luigi, vice-ragioniere di 2ª classe — Lugarini rag. Adelchi, id. di 1ª id. — Solarino rag. Vincenzo, id. di 2ª id. — Tatoni rag. Oreste, id. id. — Mucelli rag. Giovanni, id. di 1ª id. — Tringali rag. Salvatore, id. di 2ª id. — Poidomani rag. Giuseppe, id. id. — Carnevali rag. Tullio, id. id. — Gnocchi rag. Italo, id. di 1ª id. — Sassu rag. Salvatore, id. di 2ª id. — De Stefano rag. Salvatore, id. id. — Gandolfo rag. Angelo Leonardo, id. di 1ª id. — Vocca rag. Giuseppe, id. di 2ª id. — Di Stefano rag. Francesco, id. id. — Solito rag. Rosario, id. di 1ª id. — Gallo rag. Gallo, id. di 2ª id. — Pasini rag. Ernesto, id. id. — Bartoccini rag. Antonio, id. id. nell'Amministrazione centrale — Pertusio rag. Carlo, id. id. id. — Catapano rag. Mauro, id. id. — Botti rag. Giuseppe, id. id. — Fassi rag. Giuseppe, id. di 1ª id. — Carreri rag. Nino, id. id. — Gaspari rag. Carlo di Raffaele, id. id. — Brughera rag. Cesare, id. di 1ª id. — Rebizzi rag. Omero, id. id. — Trotta rag. Clodoveo, id. id. — Marini rag. Alfredo Attilio, id. id. — Silvestri rag. Vincenzo, id. id. — Cirillo rag. Gabriele, id. id. — Angelucci rag. Luigi, id. id. — Caruso rag. Alessandro, id. id. — Garabello rag. Emanuele, id. id. — Stefani rag. Luigi, id. id. — Fioretti rag. Rodolfo, id. id. — Castellani rag. Innocenzo, id. di 2ª id. — Cafiero rag. Giovanni, id. id. — Gromo rag. Giovanni, id. id. — Romano rag. Michele, vice-ragioniere di 2ª classe — Sartori rag. Umberto, id. id. — Sforzi rag. Enrico, id. id. — Padova rag. Giacomo, id. id. — Tosi rag. Giuseppe, id. id. — Tocco rag. Francesco, id. id. — Cazzaniga rag. Luca, id. id. — Palermo di Lazzarini rag. Francesco, id. id. nell'Amministrazione centrale — Fresco rag. Virgilio, id. id. — Pintus rag. Settimo Peppino, id. id. — De Stefanis Giuseppe Giacinto, id. id. — Saporetti rag. Lorenzo, id. id. — Vaccaro rag. Giuseppe, id. id. — Del Pozzo rag. Edoardo, id. id. — Campagna rag. Luigi, id. id. — Vicario rag. Francesco, id. id. — Mollara rag. Giuseppe, id. id. — Buscemi rag. Girolamo, id. id. — Pagano rag. Salvatore, id. id. — Cosomati rag. Pasquale, id. id. — Incoronato rag. Arturo, id. id. — Maraldi rag. Alfredo, id. id. — Orlando rag. Lorenzo, id. id. — Speranza rag. Costantino, id. id. — Carrus rag. Giovanni, id. id. — Lamberti rag. Ciro, id. id. — Gambari rag. Arturo, id. id. — Ferrari Garibaldo Giuseppe, id. id. — Portelli rag. Pasquale, id. id. — Brandi rag. Luigi, id. id. — Bianco rag. Salvatore, id. id. — Schiena rag. Nicola, id. id. — Vittorini rag. Tito, id. id. — Guarrella rag. Corrado, id. id. — Valentini rag. Eugenio, id. id. — Cotta rag. Rinaldo, id. id. — Marchese-Falcone rag. Gaetano, id. id. — Nanni rag. Ugo id. id.

Con decreti Ministeriali del 9 settembre 1902:

Ispettore generale promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Gaieri cav. dott. Enrico.

Capo di sezione promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Poggi cav. dott. Cesare, per anzianità e merito.

Primo segretario promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Rocco cav. dott. Raffaele, per anzianità e merito.

Con decreti Ministeriali del 21 agosto 1902:

Segretari nell'Amministrazione centrale promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Guaetta dott. Ernesto, per anzianità e merito — Visconti dott. Giuseppe, id. id. — Cellario dott. Costantino, id. id. — Galletti dott. Francesco, per merito — Ferrari barone di Caporciano dott. Giuseppe, per anzianità e merito.

Ragioniere nell'Amministrazione centrale promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Lainati rag. Carlo, per anzianità.

Vice-ragionieri nell'Amministrazione centrale promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

De-Vita rag. Alfredo, per anzianità e merito — Cucullo rag. Giovanni, per merito — Perugini rag. Augusto, per anzianità e merito.

Con R. decreto del 21 agosto 1902:

Pagani Luca, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500), nominato ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3500).

Con RR. decreti del 25 agosto 1902:

Aloj rag. Francesco, vice-ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominato vice-ragioniere di 2ª nell'Amministrazione centrale (L. 2000) — Druetta rag. Marco, id. id., id. id. — Bernardoni rag. Gio. Enrico, id. id., id. id. — Biancorosso rag. Luigi, id. id., id. id. — Francescelli rag. Alfredo, id. id., id. id. — Salmoni rag. Ugo, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 9 settembre 1902:

Martello comm. dott. Francesco, capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 7000), nominato consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 7000), — Scelsi avv. Benedetto, consigliere di 4ª nell'Amministrazione provinciale (L. 3500), nominato primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3500).

Con RR. decreti del 25 agosto 1902:

Marulli cav. Luigi, ragioniere di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute — Bruno Paris, archivista id. id., id., id.

Con R. decreto del 25 luglio 1902:

Potenza dott. Francesco, sotto-segretario, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con RR. decreti del 21 agosto 1902:

Milanesi rag. Tebaldo, ragioniere di 3ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Romano Alfonso, vice-ragioniere di 2ª id., id., id., per avanzata età ed anzianità di servizio, col grado e titolo onorifici di ragioniere.

Medici provinciali.

Con R. decreto del 4 agosto 1902:

Medico provinciale di 1ª classe promosso alla 3ª classe (L. 4000).

Inghilleri cav. dott. Francesco, per anzianità e merito.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con RR. decreti del 21 agosto 1902:

Archivisti di 1ª classe nominati primi archivisti di 2ª classe (L. 4500).

Livi cav. Giovanni — Malaguzzi-Valeri conte cav. Ippolito.

Sotto-archivisti nominati archivisti di 3ª classe (L. 3000).

Lippi cav. dott. Silvio, sotto-archivista di 1ª classe — Mangiameli dott. Salvatore, id. id. — Glissenti avv. Fabio, id. id. — Gallarati Giuseppe, id. di 2ª id. — Travali dott. cav. uff. Giuseppe, id. di 1ª id.

Sotto-assistenti di 1ª nominati assistenti di 3ª classe (L. 2500).

Beccaria cav. Giuseppe — La Mantia dott. Giuseppe.

Alunni di 1ª categoria nominati sotto-archivisti di 3ª classe (L. 1500).

Vittani dott. Giovanni — Passagno dott. Giuseppe — Degli Azzi Vitelleschi dott. Giustiniano — Sella dott. Giacomo — Bonelli dott. Giuseppe — Pagliai Luigi.

Alunni di 2ª categoria nominati sotto-assistenti di 2ª classe (L. 1500).

Andreani Leopoldo — Giussani Achille — Albertini Giulio — Gentile Egildo — Mascelli dott. Fulvio — Tavella Camillo — Panella Antonio — Cerlini Aldo — Grassi not. Carlo.

Primi archivisti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Spata cav. Atanasio — Lupi cav. Clemente.

Archivisti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Faraglia prof. cav. dott. Nunzio Federico — Giambruno cav. dott. Salvatore — Ognibene cav. dott. Giovanni — Fumi comm. Luigi.

Archivisti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Lionti dott. Ferdinando — Salvatore-Dino Francesco — Mongillo dott. Mariano — Galleani d'Agliano nob. dei conti Carlo — Binda cav. Giulio.

Sotto-archivisti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Montagnani dott. Carlo — Ferrari Arturo — Foffano Ettore — Partesotti Ferruccio.

Sotto-archivisti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Gazzelli di Rossana conte dott. Paolo — Casana nob. dei baroni dott. Lorenzo — Rossano Giov. Battista — Dalla Santa Giuseppe — Zizzo dott. Giuseppe Napoleone.

Assistenti promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000).

Gallina Luigi — Combetti cav. Giovanni.

Sotto-assistenti promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2000).

Barresi-Amari Enrico — Lippi Adolfo.

Dossena cav. Cesare, primo archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, con titolo e grado onorifici di capo-archivista.

Porro cav. Giuseppe, archivista id., id., id., id., id. id., id. di primo archivista.

Saletta cav. avv. Augusto, id. id. id., id., id., id. id. id.

Querci della Rovere cav. Carlo, assistente di 2ª classe id. id., id., id. id. id.

Marcucci Gustavo, id. id. id., id., id., id. id. id.

Con R. decreto del 2 agosto 1902:

Di Giacomo Raffaele, archivista di 2ª classe, collocato a riposo, d'ufficio, per avanzata età ed anzianità di servizio, con titolo e grado onorifici di capo-archivista.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 13 settembre 1902:

Di Saluzzo Di Paesana marchese Marco, capitano addetto comando divisione Genova, collocato in aspettativa.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 agosto 1902:

Pansini Eduardo, capo-musica 5 fanteria, collocato a riposo a sua domanda.

Con R. decreto del 25 agosto 1902:

Ferrarin Luigi, tenente 70 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:

Giustiniani Paolo, capitano 41 fanteria — Tomasuolo Roberto, id. 89 id., collocati in aspettativa.

Zinutti Francesco, id. in aspettativa, richiamato in servizio 65 fanteria.

Bonora Pietro, id. id., richiamato in servizio 45 fanteria.

Vanexel-Castelli Giov. Battista, id., 18 fanteria — Bider Quintino, id. 58 id., collocati in aspettativa, l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di altri sei mesi.

Speciale Atanasio, capo-musica 24 fanteria, collocato in aspettativa.

Con RR. decreti del 9 settembre 1902:

Manassero Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio, a Pianfei (Mondovì), collocato in aspettativa.

Angeleri Achille, id. 67 fanteria, id. id. per sospensione dall'impiego.

Bolla Ignazio, id. 86 id., stato già con lo stesso grado in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Bertani Pellegrino, tenente 39 id., id. id.

Con RR. decreti del 21 settembre 1902:

I sottonominati allievi del 2° anno di corso della Scuola militare ed i sottufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria, al reggimento per ciascuno indicato:

Voghera Ezio, allievo, destinato 3 fanteria — Albanello Pietro, id., id. 13 id. — Bertone Alfredo, id., id. 6 id. — Coralli Luigi id., id. 29 id. — Mondelli Costantino, id., id. 61 id. — Sartoris Carlo, id., id. 25 id. — Maturi Antonio, id., id. 85 id. — Bianchi Renzo, id., id. 13 id. — Capizucchi Marco, id., id. 47 id. — Bachi Marco Mario, id., id. 26 id. — Ivaldi Ugo, id., id. 24 id. — Malagola Gaetano, id., id. 31 id. — Goiran Maurizio, id., id. 17 id. — Valente Luigi, id., id. 29 id. — Bonica Luigi, id., id. 27 id. — Gaeta Arturo, id., id. 43 id. — Bertoldi Nestore, id., id. 5 id. — Pegorari Angelo, id., id. 81 id. — Enriques Ernesto, id., id. 10 id. — Cricchi Oscar, id., id. 77 id. — Dellacà Eugenio, id., id. 64 id. — Gastinelli Pietro, id., id. 74 id. — Bignardi Umberto, id., id. 63 id. — Barberis Giov. Battista, id., id. 70 id. — Panizzi Luigi, sergente 63 fanteria, id. 45 id. — Sorce Salvatore, id., 93 id., id. 19 id. — Spinazzola Nicola, furiere 75 id., id. 7 id. — Sugagna Marco, sergente 8 bersaglieri, id. 69 id.

Isnaldi Antonio, capitano a disposizione Ministero Guerra (comandato comando corpo stato maggiore), cessa di essere a dispo-

sizione ed è nominato applicato di stato maggiore comando corpo stato maggiore.
Becchetti Giuseppe, id. 43 fanteria, comandato comando corpo stato maggiore.
Rovelli Alberto, id. 35 id., trasferito 69 fanteria.
Gazzi Attilio, tenente 63 id., id. 39 id.
Perle Efisio, id. 85 id., id. 41 id.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:
Lallai Giovanni, capitano reggimento cavalleggeri di Vicenza, collocato in posizione ausiliaria.
Trombetti Gustavo, sottotenente id. id. di Foggia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente.

Con RR. decreti del 21 settembre 1902:
I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la Scuola militare e i seguenti allievi della Scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria:
Ruotolo Nicola, sergente reggimento cavalleggeri di Monferrato, destinato reggimento cavalleggeri Umberto I.
Valsecchi Giulio, allievo, id. id. id. di Catania.
Bortolucci Emilio, id., id. id. id. Umberto I.
Nasi Michelino, id., id. id. id. di Lodi.
Bianchi Alessandro, sergente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, id. id. lancieri di Milano.
Cuomo Matteo, allievo, id. id. cavalleggeri di Foggia.
Corporandi D'Auvare Marcellino, id., id. id. id. di Lodi.
Franceschini Enrico, id., id. id. Piemonte Reale cavalleria.
Tozzoli Giuseppe, id., id. id. lancieri di Montebello.
Audenino Amedeo, id., id. id. id. di Milano.
Amatori Augusto, id., id. id. id. di Aosta.
D'Agata Ugo, id., id. id. cavalleggeri di Monferrato.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 9 settembre 1902:
Bracco Pietro, tenente in aspettativa, l'aspettativa medesima è prorogata per un periodo di altri 8 mesi.

Con R. decreto del 13 settembre 1902:
Belli cav. Edoardo, tenente colonnello 67 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:
Origo Curzio, capitano in aspettativa a Taranto, richiamato in servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:
Gorra Giovanni, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria.

Disegnatori.

Con RR. decreti del 25 agosto 1902:
Colonna Ugo, disegnatore di 1ª classe, laboratorio di precisione (comandato Ministero Guerra), collocato a riposo.
Modena Angelo, id. 2ª id., fabbrica armi Terni, id. id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:
Fabbri Alberto, tenente fanteria, distretto Bologna, cessa dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.
Cipriani Gustavo, sottotenente fanteria — Bicocchi Aldo, id. id. — Coppa Giacinto, id. 1° alpini — Visconti Livio, id. id. — Pellegrino Giuseppe, id. id., accettate le dimissioni dal grado.
Colli Francesco, nominato sottotenente di complemento fanteria, con R. decreto 19 giugno 1902 — Geri Antonio, id. id., con R. decreto 19 giugno 1902, revocate le nomine anzidette.
I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età:
Vecchi cav. Abramo, capitano — Sapia Antonino, tenente — Gallo Oberto, id. — Aschieri cav. Alessandro, id. — Girelli Alfonso, id. — Stanzani Pietro, id. — Moscardelli Alfonso, id. — De Lama Aroldo Italo, id.
I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età:
Restaldi cav. Attilio capitano — Chitarin Girolamo, id. — Molinari Italo, tenente — Di Mauro Gaetano, id. — Pascasio Pietro, id. — Colombini Enrico, id. — Greco Giuseppe, id. — Orlando Placido, sottotenente — Vitrano Giulio, id.
I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età:
Campa Alessandro, tenente — Eroli Francesco, id. — D'Alessandri Alessandro, id. — Locatelli Giuseppe, id. — Fariselli Luigi, id. — Cristofanetti Bruno, id. — Granello Giov. Battista, id. — Botta Giov. Battista, sottotenente — Lucci Pietro (B), id.

Con R. decreto del 9 settembre 1902:
Fontana Guido, sergente 4 genio, nominato sottotenente di complemento, arma del genio (treno).

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 6 settembre 1902:
Cita Alessandro, tenente 6 alpini, cessa, per ragione d'età, di appartenere alla milizia territoriale.
Mardai Ferruccio, nominato sottotenente.
Alcotti Giovanni, id. id. id., arma d'artiglieria.
I seguenti ufficiali di fanteria cessano, per ragione d'età, di appartenere alla milizia territoriale:
Bartolazzi Marino, tenente colonnello — Pieruzzini Pirro, maggiore — Dallari Giovacchino, capitano — Ottaviani cav. Eugenio, id. — Zilioli Lodovico, id. — Frattini cav. Ernesto, tenente — Valenti Amedeo, id. — Zamperoni cav. Adelchi, id. — Tosetti Pietro, sottotenente.
I seguenti sottufficiali in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:
Salvietti Giuseppe — Calvetti Gennaro — Suardi Cesare.

Con R. decreto del 9 settembre 1902:
Dubois Umberto, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Con R. decreto del 13 settembre 1902:
Trapani Mario, sottotenente, considerato come dimissionario dal grado.

Con R. decreto del 15 settembre 1902:
Amato Orazio, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 6 settembre 1902:
Dell'Isola cav. Pasquale, maggiore fanteria, cessa di appartenere alla riserva.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 27 corrente, in Cordenons, provincia di Udine, e in Felizzano, provincia di Alessandria, ed il successivo giorno 28 in Scontrone, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario *limitato di giorno.*

Roma, il 30 settembre 1902.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SERVIZIO DELLE CASSE DI RISPARMIO

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite nel mese di luglio 1902*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFIZI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Emessi	Estinti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di luglio	11	40,229	11,517	28,712	326,096	196,226	522,322
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	48	252,611	69,946	182,665	1,729,858	1,247,529	2,977,387
Somme totali dell'anno stesso	59	292,840	81,463	211,377	2,055,954	1,443,755	3,499,709
Anni 1876-1901	5,233	7,207,250	2,888,716	4,318,534	46,899,397	30,071,081	76,970,478
SOMME COMPLESSIVE	5,292	7,500,090	2,970,179	4,529,911	48,955,351	31,514,836	80,470,187

	MOVIMENTO DEI FONDI						
				RIMBORSI			
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive dei rimborsi	Rimanenze
Mese di luglio . .	47,348,149 69	—	47,348,149 69	29,556,397 48	1,421,303 74	30,977,701 22	16,370,448 47
Mesi precedenti dell'anno in corso .	208,901,878 92	—	208,901,878 92	176,328,434 12	10,243,561 14	186,571,995 26	22,329,883 66
Somme totali dell'anno stesso . .	256,250,028 61	—	256,250,028 61	205,884,831 60	11,664,864 88	217,549,696 48	38,700,332 13
Anni 1876-1901 . .	4,843,236,984 84	222,280,345 26	5,065,517,330 10	4,105,311,473 79	240,364,506 13	4,345,675,979 92	719,841,350 18
SOMME COMPLESSIVE.	5,099,487,013 45	222,280,345 26	5,321,767,358 71	4,311,196,305 39	252,029,371 01	4,563,225,676 40	758,541,682 31

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Effettivi	Per acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di luglio. . . .	4,534	7,862,242 55	5,402	4,103,990 04	206 91	4,104,196 95	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	24,843	19,223,398 10	33,197	19,914,959 18	31,877 45	19,946,836 63	3,034,607 07
Somme totali dell'anno stesso	29,377	27,085,640 65	38,599	24,018,949 22	32,084 36	24,051,033 58	
Anni 1883-1901 . . .	811,233	539,173,859 64	1,157,720	521,423,371 50	3,161,009 07	524,584,380 57	14,589,479 07
SOMME COMPLESSIVE .	840,610	566,259,500 29	1,196,319	545,442,320 72	3,193,093 43	548,635,414 15	17,624,086 14

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEI DEPO

Situazione al 30 giugno 1902

(Art. 21 del Regolamento approvato col Regio

ATTIVO.

Prestiti, conto capitale	L.	387,175,991 47
Prestiti, conto interessi . . .	»	1,417,461 99
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero	»	43,392,617 75
Anticipazioni fatte al Tesoro pel pagamento delle pensioni (articoli 2 e 4 della legge 15 giugno 1893, n. 279, e articoli 1 e 3 dell'allegato *M* alla legge 22 luglio 1894, n. 339)	»	103,542,018 12
Capitale rinvestito in rendita dei consolidati 5 e 3 % lordo e 4 e 4.50 % netto .	»	370,141,614 65
Capitale rinvestito in Obbligazioni ferroviarie 3 %	»	2,155,121 91
Capitale rinvestito in cartelle del Credito comunale e provinciale . .	»	108,646,072 26
Capitale rinvestito in cartelle del Credito fondiario . . .	»	11,935,181 15
Capitale rinvestito in buoni del Tesoro a lunga scadenza . . .	»	7,968,000 —
Rate d'interessi sui consolidati e sugli altri titoli, rimaste da riscuotere . . .	»	8,327,033 73
Tesoriere Centrale, Cassiere della Cassa dei depositi e prestiti, conto effetti pubblici in deposito	»	782,554,727 95
Sezioni di R. Tesoreria provinciale, conto effetti pubblici in deposito . . .	»	252,978,472 05
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici. . .	»	77,355 50
Ordini di riscossione	»	8,454,284 29
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero - Anticipazioni di fondi per il servizio dei pagamenti	»	29,950,246 97
Stralcio della liquidazione della Cassa militare - Conto corrente infruttifero .	»	161,700 90
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di pietà di Roma	»	926,209 59
Debito della nuova Opera pia del Monte di pietà di Roma per la residua somma da rimborsare alla Cassa depositi e prestiti in conto della dotazione fattale a termini dell'articolo 7 della legge 28 giugno 1874, n. 2054	»	4,547,272 56
Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Anticipazioni in ordine all'articolo 19 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, Regolamento 7 maggio 1891, n. 255	»	633,776 76
Capitale dei titoli di rendita provenienti dal rinvestimento dei fondi della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai	»	19,646,303 66
Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere	»	274,756 01
Capitale dei titoli di rendita provenienti dal rinvestimento dei fondi degli Istituti di previdenza ferroviari (Legge 29 marzo 1900, n. 101) – Rete Mediterranea	»	17,952,053 81
– Rete Adriatica	»	12,931,751 19
– Rete Sicula .	»	1,253,604 98
Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere . . – Rete Mediterranea	»	355,667 24
– Rete Adriatica	»	256,214 92
– Rete Sicula . .	»	24,849 50
Capitale della rendita 5 % acquistata coi fondi versati dagl'Istituti di emissione (articolo 2 legge 7 luglio 1901, n. 322)	»	7,909,773 88
Rate d'interessi sulla detta rendita, rimaste da riscuotere . .	»	156,214 —
Capitale dei titoli di rendita appartenenti al fondo dell'Emigrazione	»	749,508 45
Rate d'interessi sui detti titoli rimaste da riscuotere . .	»	13,072 50
Capitale dei titoli di rendita del fondo di riserva .	»	8,326,216 72
Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere .	»	162,261 —
Tesoro dello Stato - Conto imposta di ricchezza mobile	»	419,701 03
Tesoriere Centrale, Cassiere della Cassa dei depositi e prestiti - Conto numerario	»	1,069,188 56
	L.	2,196,576,537 05
Spese del semestre al 30 giugno 1902 rimaste da liquidare in fine d'anno . .	»	4,587,838 93
	L.	2,201,164,375 98

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE
della Cassa dei depositi e prestiti

decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, Serie 2ª).

PASSIVO.

Voce		
Depositi in numerario, conto capitale	L.	151,249,675 68
Depositi in numerario, conto interessi	»	10,962,083 73
Depositi in effetti pubblici, conto capitale	»	1,035,533,200 —
Depositi in effetti pubblici, conto interessi	»	1,137,022 18
Mandati di pagamento	»	8,847,377 77
Affrancazioni di canoni, censi, ecc. - Contabilità speciale, conto corrente	»	149,055 53
Casse di risparmio postali - Contabilità speciale, conto corrente	»	750,180,798 10
Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari - Conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi del Monte in prestiti (articolo 11 del Regolamento 25 aprile 1897, n. 160)	»	88,830,438 28
Detto - Conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi del Monte (articolo 6 del Regolamento suddetto)	»	2,895,725 92
Cassa-pensioni dei medici condotti - Conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi della Cassa-pensioni in prestiti (articolo 11 del Regolamento 9 marzo 1899, n. 121)	»	6,621,488 20
Detta - Conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi della Cassa-pensioni (articolo 5 del Regolamento suddetto)	»	1,370,486 15
Croce Rossa Italiana - Capitale in conto corrente infruttifero con la Cassa depositi	»	29 42
Stralcio della liquidazione della Cassa militare - Conto corrente fruttifero	»	33,929 48
Sezione di Credito comunale e provinciale - Contabilità speciale, conto corrente fruttifero (articolo 15 della legge 24 aprile 1898, n. 132)	»	5,155,036 84
Detta - Conto corrente infruttifero - Fondi pel pagamento della scadenza al 1° luglio 1902	»	3,707,392 —
Spese di amministrazione rimaste da pagare	»	28,165 46
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - Fondo destinato alla istituzione delle borse di pratica commerciale all'estero - Conto corrente fruttifero	»	249,437 28
Detto - Fondo per gli infortuni degli operai sul lavoro - Conto corrente fruttifero	»	9,200 10
Massa Guardie di Finanza - Fondo di previdenza del personale straordinario del Magazzino vestiario - Conto corrente fruttifero	»	3,805 73
Ministero dei Lavori Pubblici - Bonifiche: Conto corrente principale	»	11,646,021 91
Ministero dei Lavori Pubblici - Bonifiche: Conto corrente speciale	»	829,518 23
Fondi di spettanza della Cassa Nazionale di previdenza per gli operai	»	20,168,849 50
Fondi di spettanza degli Istituti di previdenza ferroviari: Rete Mediterranea	»	10,052,037 85
Fondi di spettanza degli Istituti di previdenza ferroviari: Rete Adriatica	»	13,819,869 03
Fondi di spettanza degli Istituti di previdenza ferroviari: Rete Sicula	»	1,334,347 34
Fondo degli 8 milioni versati dagli Istituti di emissione (art. 2 della legge 7 luglio 1901, n. 322)	»	8,156,214 —
Ministero degli Esteri - Fondo per l'emigrazione - Conto corrente fruttifero	»	1,534,320 83
Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale da rimborsare	»	26,672,218 59
Debitori e creditori diversi - Creditori al netto dei debitori	»	207,997 59
Fondo di riserva	»	8,488,539 13
	L.	2,178,474,290 94
Entrate del semestre al 30 giugno 1902, da liquidare in fine d'anno		22,690,085 04
	L.	2,201,164,375 98

Situazione al 30 giugno 1902 del servizio delle

(Leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, 13 marzo 1860

ATTIVO.		
Rendita consolidata	L.	6,733,309 32
Interessi attivi	»	200,488 —
Cassa dei depositi e prestiti - Scrittura generale	»	149,055 53
	L.	7,082,852 85

Situazione al 30 giugno 1902 della

(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, Serie 3ª,

ATTIVO.		
Ministero delle Poste e dei Telegrafi in conto corrente - Suo debito	L.	2,756,929 12
Rendita consolidata - Capitale della rendita per cessione ai librettisti	»	233,883 55
Capitale della rendita proveniente dal reimpiego del fondo di riserva	»	15,034,314 17
Rate d'interessi sulla detta rendita, rimaste da riscuotere	»	235,642 75
Debitori e Creditori diversi - Debitori	»	597 —
Capitali amministrati dalla Cassa dei depositi e prestiti come Cassa di risparmio	»	750,180,798 10
Spese del semestre al 30 giugno 1902, da liquidare in fine d'anno	»	2,865,055 58
	L.	771,307,220 27

Situazione al 30 giugno 1902 dello stralcio della

(Soppresso colla legge 28 giugno 1874, n. 2054, Serie 2ª,

ATTIVO.		
Capitali attivi e Crediti diversi	L.	160,562 63
Patrimonio - Passivo netto	»	786,681 16
	L.	947,243 79

Affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

(Toscana), n. 145, e 27 maggio 1875, n. 2779).

PASSIVO.		
Annualità d'affrancazioni	L.	6,461,870 29
Depositi d'affrancazioni	»	242,236 43
Interessi passivi	»	367,592 15
Debitori e Creditori diversi - Creditori	»	7,721 47
Entrato del semestre al 30 giugno 1902 da liquidare in fine d'anno	»	3,432 51
	L.	7,082,852 85

Cassa centrale postale di risparmio.

e art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, Serie 3ª).

PASSIVO.		
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti	L.	742,171,211 63
Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi	»	13,866,040 54
Fondo di riserva	»	15,269,968 10
	L.	771,307,220 27

liquidazione del patrimonio del Monte di Pietà di Roma.

art. 14 del Regolamento 23 agosto 1874, n. 2057, Serie 2ª).

PASSIVO.		
Capitali passivi e Debiti diversi	L.	20,047 80
Interessi passivi	»	896 40
Cassa dei depositi e prestiti in conto corrente	»	926,299 59
	L.	947,243 79

Situazione al 30 giugno 1902 del Monte delle

(Testo unico della legge sul Monte pensioni approvato

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 11 del Regolamento 25 aprile 1897, n. 160)	L.	88,830,438 28
Detti impiegati in rendita del consolidato 5 % (articolo 11 del Regolamento suddetto)	»	420,579 78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita	»	9,114 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa dei depositi e prestiti (articolo 6 del Regolamento suddetto)	»	2,895,725 02
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	176,787 33
Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli Esattori delle imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati	»	2,819 65
Quote di pensioni e di indennità liquidate dal Monte con rivalsa verso i Comuni, ai sensi dell'articolo 28 del testo unico, rimaste da riscuotere	»	334 70
Ammende inflitte agli Esattori delle imposte per ritardato pagamento di stipendi ai maestri elementari, rimaste da riscuotere	»	150 —
Ministero degli Affari Esteri - Contributi arretrati a carico delle scuole e degl'insegnanti all'estero . .	»	196,757 98
	L.	92,532,707 64

Situazione al 30 giugno 1902 della Cassa-pensioni a favore dei

(Legge 14 luglio 1898, n. 335, e Rego

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 11 del Regolamento 9 marzo 1899, n. 121)	L.	6,621,488 20
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa dei depositi e prestiti (articolo 5 del citato Regolamento)	»	1,370,486 15
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di R. Tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente.	»	311,601 63
	L.	8,303,575 98

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

col R. decreto 30 dicembre 1894, n. 597).

PASSIVO.

Spese d'amministrazione impegnate per il 2° semestre 1902 .	L.	59,865 07
Rate di pensioni rimaste da soddisfare .	»	228,983 06
Saldo del conto « Debitori e Creditori diversi »	»	9,495 87
Patrimonio netto	»	92,234,363 64
	L.	92,532,707 64

medici condotti, amministrata dalla Cassa depositi e prestiti.

lamento 9 marzo 1899, n. 121).

PASSIVO.

Spese d'amministrazione impegnate per l'anno 1902	L	21,474 50
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	504 83
Patrimonio netto	»	8,281,596 65
	L.	8,303,575 98

Situazione al 30 giugno 1902 del fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, Serie 2ª, e R.

ATTIVO.

Capitali rinvestiti in rendita consolidata 5 e 4.50 %	L.	10,584,652 78
Rate d'interessi sulla detta rendita, rimaste da riscuotere	»	212,039 —
Fondo in conto corrente infruttifero colla Cassa dei depositi e prestiti	»	29 42
	L.	10,796,721 20

Situazione al 30 giugno 1902 dello

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759, Serie 3, e R.

ATTIVO.

Rendita consolidata 5 % - Capitale	L.	6,440,324 35
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	135,836 —
Debitori e creditori diversi - Debitori	»	1,718 45
Cassa dei depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero	»	33,929 48
Differenza a pareggio (deficienza di fondi)	»	336,038 55
	L.	6,947,846 83

Situazione al 30 giugno 1902 del fondo per la

(Articoli 4, 5, 6 e 7 dell'allegato M *alla legge 22*

ATTIVO.		TAVELLA A	TABELLA B
		annesso all'allegato *M* alla legge suddetta	
Rendita consolidata 5 e 4.50 per cento - Capitale	L.	117,411,949 51	1,291,200 —
Rate d'interessi sulla detta rendita, rimaste da riscuotere	»	2,234,169 50	25,824 —
	L.	119,646,119 01	1,317,024 —

servizio del prestito della Croce Rossa Italiana.

decreto 6 dicembre 1885, n. 3559, Serie 3ª).

PASSIVO.

Valore attuale dei rimborsi e dei premî da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito .	L.	10,000,501 05
Premî e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare.	»	218,087 —
Differenza a pareggio (eccedenza del fondo)	»	578,133 15
	L.	10,796,721 20

Stralcio della soppressa Cassa militare.

decreto 14 luglio 1889, n. 6278, Serie 3ª).

PASSIVO.

Pensioni vitalizie - Valore attuale	L.	6,624,369 —
Rate di pensioni vitalizie	»	4,725 —
Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883	»	120,617 40
Indennità ai già raffermati con premio di concessione anteriore al 1° febbraio 1883 . .	»	14,000 —
Cassa dei depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero . .	»	161,700 90
Debitori e Creditori diversi - Creditori . .	»	22,434 53
	L.	6,947,846 83

estinzione di alcuni debiti redimibili dello Stato.

luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari).

PASSIVO.		TABELLA A	TABELLA B
		annesso all'allegato *M* alla legge suddetta	
Assegnazioni per l'estinzione dei debiti redimibili - Valore attuale	L.	92,508,308 62	—
Tesoro dello Stato - Suo conto corrente - Credito del Tesoro .	»	1,017,269 86	—
Differenza a pareggio (eccedenza del fondo) . . .	»	26,120,540 53	1,317,024 —
	L.	119,646,119 01	1,317,024 —

Situazione al 30 giugno 1902 della Sezione

(Legge 24 aprile

ATTIVO.

Mutui - Capitale vigente al 30 giugno 1902	L.	137,616,669 72
Cassa dei depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero - Suo debito	»	5,155,036 84
Detta - Conto corrente infruttifero - Suo debito	»	3,307,392 —
Titoli di rendita consolidata - Fondo di riserva	»	891,343 49
Bilancio dello Stato - Somme rimaste da pagare sul bilancio 1901-1902 per interessi su prestiti concessi col concorso dello Stato	»	1,466 76
Spese del semestre da liquidare in fine d'anno	»	3,012,683 44
	L.	149,984,592 25

Il Direttore Generale
VENOSTA.

Roma, addì 15 settembre 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 ottobre, in lire 100,16.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

1° ottobre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,67	100,67
	4 1/2 % *netto*	112,11 1/4	110,98 3/4
	4 % *netto*	102,41 1/8	100,41 1/8
	3 1/2 % *netto*	97,34 3/8	95,59 3/8
	3 % *lordo*	68,22 1/2	67,02 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44 e 160 del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 13 aprile 1902, n. 127;

Veduto il capo III del Regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di medicina operatoria nella R. Università di Palermo.

Possono prender parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gli incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione, in carta legale da L. 1,20, al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 6 novembre 1902.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie bastevole per farne la distribuzione ai componenti la Commissione;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di 6 esemplari;

d) un certificato della segreteria dell'Università od Istituto universitario a cui candidato appartiene, comprovante la durata

autonoma di Credito comunale e provinciale.

1898, n. 132).

PASSIVO.

Cartelle di Credito comunale e provinciale - Capitale nominale di quelle vigenti al 30 giugno 1902		L.	137,619,800 —
Dette - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi	L. 2,768,992 »		
Capitale	» 538,400 »		
			3,307,392 —
Mutuatari - Somme versate anticipatamente, al netto di quelle rimaste dovute		L.	33,270 51
Detti - Somme ricavate dall'alienazione delle cartelle, rimaste da pagare		»	4,762,689 88
Detti - Interessi da rimborsare		»	219,255 67
Tesoro - Imposta di ricchezza mobile sugli utili, da versare		»	52,306 31
Spese d'amministrazione		»	101,819 47
Debitori e creditori diversi - Creditori		»	18,400 50
Quote versate dallo Stato ed accantonate		»	1,855 —
Fondo di riserva		»	905,126 85
Entrate del semestre da liquidare in fine d'anno		»	2,932,676 06
		L.	149,984,592 25

Il Direttore Capo di Ragioneria
A. GABRIELLI.

dell'insegnamento da lui impartito sia a titolo ufficiale, sia a titolo privato.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale di data non anteriore al 15 ottobre 1902.

Non sono ammessi lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale. La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 30 settembre 1902,

Il Ministro
NASI.

1

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il ministro francese, per le Colonie, Doumergue, in un banchetto dato in suo onore a Saint-Amand, pronunciò un discorso molto importante sulla politica generale del Ministero Combes. Egli disse che un Ministero, che sa attuare senza debolezze il suo programma, deve essere lieto degli attacchi mossigli, perchè ridondano a suo onore. I nemici del Ministero erano assuefatti finora a non veder mai attuate le leggi votate dal potere legislativo. Il Ministero Combes, invece, sentì il dovere di applicare anche le leggi votate sotto i precedenti Gabinetti e di realizzare insieme riforme chieste dal paese nelle recenti elezioni fatte sulla base del suffragio universale. Il Governo, con l'aiuto di tutti i veri repubblicani, continuerà nella via intrapresa, senza debolezze.

Il Ministero ha deciso la riapertura del Parlamento per il 14 corrente, e dal linguaggio dei giornali francesi, appartenenti ai varî partiti, si ha ragione di prevedere che vi saranno delle sedute assai burrascose.

* * *

Si telegrafa da Vienna al *Temps:*

« Uno dei primi progetti di legge che saranno contemporaneamente sottomessi all'esame dei due Parlamenti austriaco ed ungherese, subito che saranno riaperti, sarà quello che autorizza il Governo austro-ungarico a prelevare provvisoriamente dalla riserva il numero di uomini necessario ai servizi della marina e dell'artiglieria, secondo i nuovi materiali votati dalle Delegazioni.

« Questo progetto sarà seguito, più tardi, da quello che aumenta regolarmente il contingente militare annuale in relazione all'accrescimento della popolazione. Dal 1889, epoca che fissò la cifra attuale dell'effettivo dell'esercito, si è constatato un grande aumento, e già nel 1901 si ebbero circa 40 mila coscritti che dovettero essere inviati nella riserva, perchè superanti il numero, ed essi, nella riserva, non ricevono che un'istruzione militare quasi insignificante ».

* * *

Il *Wiener Tageblatt* reca che la situazione in Macedonia si va aggravando ogni dì più, sicchè tutte le riserve sono state chiamate sotto le armi.

Gli abitanti dei distretti di Salonicco, Hassow e Monastir sono terrorizzati dalle bande bulgare.

Gli abitanti di Vodena sono fuggiti sui monti. Presso lo stesso paese l'esattore delle tasse con tre agenti vennero assassinati.

Le truppe distrussero a cannonate un castello presso Mitrowitza, dove si erano trincerati i capi della rivolta albanese.

Si telegrafa poi da Sofia, che il giornale macedone che si stampa in quella città, *Riformy*, pubblica un manifesto a tutti i Macedoni esortandoli a prendere le armi. Pubblica il ritratto del colonnello Zankoff, designandolo capo dell'agitazione.

In quei circoli si assicura che le agitazioni nella Macedonia sono una dimostrazione antirussa, per la ricorrenza delle feste di Scipka. Però non vi si attribuisce grande importanza.

E l'insurrezione comincia a preoccupare anche la Russia, dove l'opposizione fatta dagli Albanesi all'istituzione dal Consolato a Mitrovitza, opposizione che la Sublime Porta non ha potuto vincere, ha ancora echi sensibili.

Una corrispondenza da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* dice in proposito: « Gli ultimi avvenimenti in Macedonia dimostrarono l'incapacità della Porta a ristabilire ed a mantenere colà l'ordine. Ciò preoccupa grandemente il Governo russo, che è convinto non potersi continuare nelle attuali condizioni della Macedonia.

« Certo le difficoltà contro le quali la Porta deve combattere sono grandi. E se momentaneamente, in seguito al leale contegno della Bulgaria, le difficoltà sono minori nella Macedonia, si mostrano gravissime in Albania. Di fatti la Porta non è ancora riuscita a ristabilire a Mitrovitza condizioni normali. Si spera tuttavia che, dopo le assicurazioni date dal Sultano all'ambasciatore russo, anche a Mitrovitza verrà ristabilito l'ordine ».

ALLUVIONI E DISASTRI

Provvedimenti.

La Giunta comunale di Roma ha ieri deliberato di proporre al Consiglio un concorso di L. 10,000 a beneficio dei danneggiati dalle alluvioni in Sicilia.

La Giunta municipale di Napoli ha deliberato d'inviare L. 3000 al Prefetto di Siracusa per le vittime del disastro di Modica e L. 1000 al Sindaco di Macerata per i danneggiati dall'incendio.

Ecco il seguito delle notizie date dall'*Agenzia Stefani:*

Modica, 1. — Iersera il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, col Prefetto, comm. Orso, il cav. Casciani ed i deputati Libertini e Francica-Nava, rimase a pranzo in casa dell'on. deputato Rizzone.

Questi disse che non era il momento di fare dei brindisi, ma che tuttavia ringraziava il Governo e personalmente l'on. Niccolini di essere sollecitamente e nobilmente accorso sui luoghi del disastro.

L'on. Niccolini ringraziò, assicurando che il Governo avrebbe esaminato la situazione attentamente e che egli avrebbe riferito sui provvedimenti da prendersi. Soggiunse che, del resto, in tanta iattura, è bello constatare come il sentimento di tutti gli Italiani si sia affermato unanime nel dimostrare quanto sia forte il sentimento unitario.

Modica, 1. — Si smentisce recisamente che vi siano stati furti sopra i cadaveri. Soltanto a Scicli furono tolti ad un annegato oggetti di valore per consegnarli subito alla famiglia dell'estinto.

Stamane il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, cav. Casciani, dalle Autorità e dai funzionari, continuò la visita dei luoghi danneggiati.

Il tempo è magnifico.

Modica, 1. — La visita dell'on. Niccolini nei diversi punti della città durò dalle ore 5 alle ore 10.

L'on. Niccolini, che osservò minutamente ogni danno, sta redigendo, insieme agli ingegneri, una relazione, per stabilire approssimativamente l'entità dei danni stessi e per proporre i necessarî provvedimenti.

Intanto l'on. Sottosegretario di Stato, preoccupato della posizione topografica di Modica, ha ordinato agli ingegneri di studiare rapidamente i progetti per impedire il ripetersi di disastri che sarebbero inevitabili, lasciando le cose come sono attualmente. Perciò l'on. Niccolini ha dato ordini ai funzionarî di visitare il torrente a monte della città, per stabilire il da farsi.

Stamane l'on. Niccolini ha ricevuto una Commissione di cittadini, che gli espose i *desiderata* e chiese provvedimenti.

Oggi l'on. Niccolini si recherà a Scicli per visitare i luoghi del disastro.

Stasera andrà a Siracusa, ove ha dato convegno ai Sindaci degli altri Comuni danneggiati.

Da 48 ore non sono stati scoperti, in Modica, altri cadaveri. Quelli trovati finora sono 135, non compresi quelli di Scicli. Quasi tutti appartengono alla popolazione più misera; cioè a quella che abitava in casupole di un solo piano o stava nei piani terreni o nelle stalle.

Modica, 1. — Nella visita fatta dall'on. Niccolini alla città, egli constatò che per un raggio di ottocento metri la violenza dell'acqua, dei sassi e del fango ha atterrato quanto incontrava.

Non esistono più la via Santa Maria ed il Corso Umberto, che sono convertiti in letto del torrente. Parallelo al Corso Umberto è uno stretto vicolo lungo una quarantina di metri, chiamato via Santa, che il popolo chiama ora invece via Maledetta. Essa si compone di casupole; ivi il numero delle vittime fu di circa 30.

Nella chiesa di Santa Maria vi è un metro di fango e l'acqua salì per oltre quattro metri, rovinando quadri e muri, e distruggendo gli altari ed i tabernacoli.

In una casa si nota una larga apertura, attraverso la quale sono i ferri di un letto. In essa vi furono dodici vittime.

Quando si giunge in alto della via Santa Maria, allo spettacolo del disastro si aggiunge quello delle numerose grotte che si trovano nel masso del monte, e dove la povera gente ha posto i propri tuguri. In uno spazio di pochi metri vivono confusi uomini e bestie.

In tanta tristezza è supremo conforto vedere i nostri bravi soldati del 20° fanteria, comandati dai loro ufficiali, che lavorano nell'acqua, neri di fango, ma sereni ed infaticabili, mentre la popolazione li guarda ammirata e riconoscente.

Modica, 1. — Il Sindaco e la Giunta dirigono all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

« Preghiamo di smentire categoricamente le notizie raccolte da taluni giornali riguardo a mutilazioni di cadaveri, a scene selvagge ed a vandalismi commessi in Modica. Vi furono invece atti eroici d'abnegazione compiuti indistintamente da ogni classe di cittadini e dal R. esercito ».

Modica, 1. — Dalle undici alle tredici l'on. Niccolini presiedette la riunione degl'ingegneri del Genio civile e degl'ingegneri comunali, alla quale assistevano il Sindaco ed il cav. Casciani.

Dietro istruzioni avute dall'on. Ministro Balenzano, dopo l'adunanza suddetta, l'on. Niccolini ordinò i seguenti provvedimenti urgenti; ripristino della conduttura dell'acqua potabile; costruzione di due passerelle per mettere in comunicazione diversi quartieri dall'alto al basso; costruzione di parapetti lungo il torrente per sicurezza delle persone.

Inoltre l'on. Niccolini si riservò di concordare provvedimenti per lo sgombro delle macerie, appena avrà conferito con l'on. Balenzano.

L'on. Niccolini ordinò la preparazione di un progetto di sistemazione dei due torrenti che causarono il disastro.

Il Prefetto di Catania telegrafò all'on. Niccolini che le navi *Sardegna* e *Aretusa* sono giunte a Catania e sono a disposizione dell'Autorità, qualora occorrano a Modica gli uomini degli equipaggi per lo sgombro delle macerie.

Giunge notizia che sono stati ripescati cadaveri in diversi punti del mare, spintivi dalla corrente.

Modica, 1. — Ulteriori notizie recano che la Rete Sicula ebbe danni per circa 300,000 lire. Sulla linea Modica-Ragusa si dovrà ricostruire un ponte e si dovrà deviare un torrente.

L'interruzione durerà ancora per circa un mese. Domani comincerà il trasbordo.

Modica, 1. — Alla colazione in casa dell'on. Rizzone, intervennero il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, col suo capo di Gabinetto, cav. Casciani, l'on. senatore Di Scalea, il comm. Bianchi, gli onorevoli deputati Libertini, Cocuzza e Francica-Nava ed il Prefetto di Siracusa.

L'on. Rizzone portò un saluto al senatore Di Scalea ed al comm. Bianchi, ringraziandoli vivamente per la larga elargizione fatta dalla Società delle ferrovie Sicule a favore dei danneggiati di Modica.

L'on. Di Scalea salutò il rappresentante del Governo, on. Niccolini.

Questi espresse i suoi ringraziamenti.

L'on. Niccolini ha telegrafato al Prefetto di Catania, dicendosi riconoscente della generosa offerta degli equipaggi delle RR. navi *Sardegna* ed *Aretusa*, ma dichiarando che, fortunatamente, non abbisognava l'opera di essi.

Nel pomeriggio l'on. Niccolini è partito per Scicli.

Siracusa, 1. — Alle 19,40 è arrivato il Sottosegretario di Stato, on. Niccolini, accompagnato dal Sindaco di Siracusa, Vinci, dai deputati della regione, dal Prefetto, dal comm. Bianchi, e dall'on. senatore Di Scalea, i quali avevano messo a disposizione dell'on. Niccolini, fino da ieri, un treno speciale, ed hanno seguito durante tutto il viaggio l'on. Niccolini, il quale fu molto grato a loro ed alla Società Sicula per avergli facilitato il doloroso suo compito.

Scicli, 1. — L'on. Niccolini, col suo segretario, cav. Casciani, coi deputati e coi funzionari che l'accompagnano, è giunto a Scicli alle ore 16,15, ricevuto dal Sindaco, dalle Autorità e da grande folla.

L'on. Niccolini si recò a visitare il ponte danneggiato, presso il quale la campagna fu invasa dal torrente Scicli, uscito dal suo letto.

A Scicli vi furono quindici vittime.

Al molino del ponto, sul torrente Erminco, a circa sette chilometri da Scicli, di dieci persone che abitavano il molino una sola si salvò.

Le campagne percorse dal torrente furono rovinate.

A Scicli, sebbene distante da Modica 25 chilometri, si trovarono 32 cadaveri trasportati dal torrente che traversa quella città.

A Scicli ed al molino del ponte prestò eroico servizio la decima compagnia della quarta brigata artiglieria, venuta da Messina col capitano Fiaccavento e col tenente Notari Niutta.

Siracusa, 1. — L'on. Niccolini sceso al *Grand Hôtel*, ove stasera conferì col Prefetto, col Sindaco, Vinci, coi deputati della regione e coi funzionari per prendere concerti circa la conferenza di domani coi Sindaci dei Comuni danneggiati della provincia di Siracusa.

Catania, 1. — Il tempo si è rimesso nell'intera provincia.

Il Municipio di Catania ha inviato altre mille lire pei danneggiati dalle alluvioni.

Il Consiglio provinciale ha oggi votato lire duemila allo stesso scopo.

Foggia, 1. — A San Nicandro, causa le intemperie, è crollata una casa. Un uomo è rimasto morto sotto le macerie. Sette altre persone sono ferite. Altre case hanno le mura lesionate.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, proveniente da Algeri, è giunto stamane a Spezia, a bordo della R. nave *Liguria*.

Oggi Roma ha, come al solito, festeggiata la ricorrenza del suo plebiscito del 1870 per l'unione al Regno italiano.

I palazzi capitolini erano adobbati con parati, la bandiera nazionale sventolava sulla torre e quella del Comune sul terrazzo della gradinata del Palazzo Senatorio.

La campana municipale suonò a mezzogiorno, in segno di salve.

I vigili e le guardie comunali indossavano l'alta uniforme.

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani!

Con l'immutabile fede che trae forza dal trascorrer degli anni, noi rinnoviamo in questo giorno, sacro alla Nazione, il plebiscito solenne, che in nome di un supremo ideale congiunse i destini di Roma italiana e della gloriosa Dinastia di Savoja, la quale, guidate a sicura mèta le sorti della patria anelante alla conquista della sua libertà, ha qui coronato l'opera memoranda.

Romani!

Col premiare oggi i nostri figliuoli nelle pubbliche scuole, affermiamo che il grande avvenimento, luminosa pagina della storia di Roma, è arra sicura di un avvenire che, affidato alle giovani forze della Nazione, avrà suo incrollabile fondamento nel patto sacrosanto tra Popolo e Principe.

Gli edifizî pubblici e molte case private erano imbandierati a festa.

Stasera il Campidoglio sarà illuminato, come pure le piazze in cui suoneranno i concerti comunale e militari.

In nome di Re Umberto. — Il *Secolo XIX*, di Genova, riceve, per telegramma in data del 29 da Santa Fè, essersi colà compiuta una festa italiana.

Quando Re Umberto cadde sotto il piombo assassino, la colonia italiana di Santa Fè decise di aprire una sottoscrizione per arricchire l'ospedale italiano di un nuovo padiglione da intitolarsi a Re Umberto.

Il generoso progetto è oggi realtà. L'inaugurazione ebbe luogo con grande solennità; vi si recò da Buenos-Ayres il Ministro d'Italia, Bottaro Costa, v'intervennero le notabilità della colonia, le associazioni italiane, le Autorità e molte personalità argentine.

Furono pronunziati patriottici discorsi e infine vennero spediti telegrammi al Re Vittorio ed alla Regina Margherita.

Riceviamo, in proposito, che anche S. M. il Re Vittorio Emanuele III volle a quell'opera benefica contribuire con una cospicua elargizione.

Per Emilio Zola. — S. E. il Ministro Nasi ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministro dell'Istruzione Pubblica di Francia, Chaumié, in risposta a quello da lui inviato per la morte di Emilio Zola:

« Ministro della Pubblica Istruzione — Roma.

« Sono profondamente commosso per la simpatia, di cui V. E. ha voluto farsi interprete presso di me, nell'occasione del doloroso lutto che produce la così subitanea scomparsa di Emilio Zola. Nessun attestato poteva essere più sentito dal Governo francese e dal paese. Io ve ne faccio i miei più sinceri ringraziamenti.

Firmato: « *Chaumié*, Ministro della Pubblica Istruzione ».

Ospiti illustri. — Il Granduca e la Granduchessa Alessio di Russia sono giunti a Napoli ieri, e sono discesi all'Hôtel Bristol.

La Galleria nazionale d'arte moderna si riaprirà al pubblico dopodomani, sabato, 4 ottobre corrente.

Beneficenza. — Abbiamo da Torino che quell'antica e benemerita Opera pia di San Paolo, che domenica solennizzerà l'anniversario della propria fondazione, ha erogato L. 170,000 per la beneficenza.

Trasporti ferroviari. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

Perdurando l'ingombro dello scalo di Genova-Santa Limbania, la sospensione dell'accettazione delle spedizioni per quella stazione continuerà nei giorni 3 e 4 del corrente mese in tutte le stazioni continentali italiane.

Marina militare. — La R. nave *Agordat* è giunta a Taranto, l'*Enzo* a Messina, la *Puglia* a Tusuruga.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Aller*, del N. L., è partito da Genova, diretto a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — La Commissione del Reichstag, che esamina il progetto della nuova tariffa doganale, discusse il primo paragrafo, decidendo di mantenere la sua decisione, la quale introduce dazi *minimum* nella tariffa per il bestiame.

BERLINO, 1. — La Commissione del Reichstag, che esamina il progetto della nuova tariffa doganale, ha mantenuto le deliberazioni prese nella prima lettura circa i dazi minimi pei cereali ed ha respinto mozioni di Hahn, che chiedevano un aumento di tali dazi.

PARIGI, 1. — Il Consiglio dei ministri, riunito all'Eliseo, ha fissato la riapertura della Camera pel 14 ottobre ed ha approvato il bilancio 1903, che sarà presentato al Parlamento.

Il bilancio modifica l'attuale regime di favore pei distillatori agricoli (*bouilleurs de crue*) ed aumenta l'imposta sul tabacco nei dipartimenti della frontiera. Il Consiglio si è poi occupato della campagna intrapresa contro le Casse di risparmio.

Infine il ministro dell'istruzione pubblica, Chaumié, è stato incaricato di rappresentare il Governo ai funerali di Emilio Zola.

BERLINO, 1. — Durante la seduta odierna della Commissione del Reichstag per la nuova tariffa doganale, i socialisti proposero la seguente aggiunta al primo paragrafo:

« Il Consiglio federale è incaricato di sopprimere i dazi sui prodotti esteri, se prodotti similiari, provenienti da sindacati tedeschi, sono esportati e venduti all'estero più a buon mercato che in Germania ».

Molkenbuhr appoggia la mozione e combatte i sindacati.

Il segretario di Stato per l'interno, conte de Posadowsky, risponde che il Governo sta facendo un'inchiesta sui sindacati, inchiesta che pubblicherà se non conterrà documenti confidenziali.

L'inchiesta sarà estesa anche al conflitto esistente fra sindacati e consumatori. Dopo una lunga discussione, la mozione dei socialisti è respinta.

BERLINO, 1. — La Commissione del Reichstag per la nuova tariffa doganale ha emendato il paragrafo 7°, introdotto del progetto durante la prima lettura.

L'emendamento stabilisce che gl'importatori di prodotti, pei quali è necessario il certificato d'origine, dovranno fare una dichiarazione e, occorrendo, provare l'origine dei prodotti stessi, altrimenti questi saranno tassati con le tariffe più alte, senza pregiudizio delle pene e delle altre riserve legali.

PARIGI, 1. — Secondo il *Temps*, per accondiscendere al desiderio espresso da numerosi amici di Emilio Zola e dai delegati dei dipartimenti e dell'estero, i funerali avranno luogo domenica ad un'ora pomeridiana.

BUENOS-AYRES, 2. — Le sedute ordinarie del Congresso sono terminate ieri.

Il freddo ed il gelo hanno cagionato grandi danni all'agricoltura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 1° ottobre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	753.6.
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	S debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	massimo 24°,6. minimo 17°,7.
Pioggia in 24 ore	16°,8.

Li 1° ottobre 1902.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Scandinavia, minima di 754 sulla Baviera.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mill. al Sud isole, quasi stazionario al Centro, disceso di 1 a 2 mill. altrove; temperatura aumentata; pioggie e temporali sull'Italia settentrionale e centrale; alcuni venti forti meridionali sull' Italia superiore; medio Tirreno agitato.

Stamane: cielo vario al NW ed all'estremo Sud, nuvoloso o coperto altrove; qualche pioggia sul versante Adriatico; venti moderati meridionali; mare mosso.

Si è formata una nuova depressione sul Piemonte e Lombardia con un minimo di 755; pressione massima di 760 sulle coste joniche.

Probabilità: venti moderati meridionali all'estremo Sud e Sicilia, nuvoloso altrove; pioggie e qualche temporale specialmente al Nord e Centro; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 1 ottobre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	19 5	11 5
Genova	1/2 coperto	mosso	19 1	15 3
Massa Carrara	1/2 coperto	mosso	18 6	12 0
Cuneo	sereno	—	12 1	7 0
Torino	nebbioso	—	13 8	10 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	19 0	11 2
Domodossola	coperto	—	13 9	7 7
Pavia	1/4 coperto	—	18 9	12 4
Milano	3/4 coperto	—	20 1	8 7
Sondrio	1/4 coperto	—	18.0	10 0
Bergamo	coperto	—	19 0	11 0
Brescia	coperto	—	21 8	13 7
Cremona	coperto	—	20 4	14 3
Mantova	3/4 coperto	—	21 4	14 0
Verona	coperto	—	22 1	11 8
Belluno	piovoso	—	19 2	11 5
Udine	piovoso	—	16 3	13 7
Treviso	coperto	—	21 2	13 8
Venezia	coperto	calmo	20 0	14 3
Padova	coperto	—	21 6	14 1
Rovigo	coperto	—	24 0	14 0
Piacenza	3/4 coperto	—	19 6	13 2
Parma	3/4 coperto	—	21 0	10 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	21 0	10 0
Modena	coperto	—	21 3	10 4
Ferrara	coperto	—	21 5	13 3
Bologna	3/4 coperto	—	20 4	12 7
Ravenna	coperto	—	21 0	10 8
Forlì	coperto	—	20 0	11 6
Pesaro	coperto	calmo	19 4	16 3
Ancona	coperto	calmo	20 6	15 9
Urbino	coperto	—	19 0	10 8
Macerata	coperto	—	19 4	14 3
Ascoli Piceno	coperto	—	20 0	15 0
Perugia	coperto	—	21 0	12 0
Camerino	coperto	—	18 9	10 9
Lucca	3/4 coperto	—	23 0	13 7
Pisa	3/4 coperto	—	23 8	15 0
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	23 0	15 6
Firenze	coperto	—	22 8	15 0
Arezzo	coperto	—	22 2	12 2
Siena	coperto	—	20 0	14 5
Grosseto	coperto	—	24 4	13 4
Roma	coperto	—	24 3	17 7
Teramo	piovoso	—	20 6	12 1
Chieti	coperto	—	19 0	13 8
Aquila	coperto	—	17 3	11 1
Agnone	piovoso	—	18 4	12 9
Foggia	1/2 coperto	—	22 6	12 0
Bari	3/4 coperto	calmo	22 4	16 2
Lecce	1/2 coperto	—	26 3	16 0
Caserta	coperto	—	22 6	14 7
Napoli	coperto	mosso	21 5	17 0
Benevento	coperto	—	24 0	11 3
Avellino	coperto	—	21 8	11 4
Caggiano	1/2 coperto	—	17 6	11 9
Potenza	1/2 coperto	—	17 4	10 1
Cosenza	1/2 coperto	—	22 0	12 0
Tiriolo	sereno	—	16 8	8 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 4	18 0
Trapani	coperto	calmo	26 9	20 4
Palermo	coperto	calmo	20 9	13 3
Porto Empedocle	coperto	calmo	23 5	19 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	13 4
Messina	1/2 coperto	calmo	22 8	17 4
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	24 0	16 6
Siracusa	3/4 coperto	calmo	24 0	17 0
Cagliari	coperto	legg. mosso	23 8	12 0
Sassari	coperto	—	23 6	14 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*